

NON SIAMO TEPPISTI

A group of about ten people, mostly young adults, are seated around a large, rectangular table covered with a patterned, gold-colored tablecloth. The room has dark wood paneling and a large framed picture on the wall. The people are dressed in casual to semi-formal attire. One man in a suit is seated at the head of the table, looking towards the camera. The others are looking in various directions, some towards the camera and others away. The overall atmosphere is serious and formal.

**GLI STUDENTI DEL FLORIANI DI VIMERCATE
NON CI STANNO E VANNO DAL SINDACO
PER DIFENDERE LA SCUOLA FINITA
NEL POLVERONE PER LA SEDIA CONTRO LA PROF**

CALDEROLA ■ All'interno

IL CASO DI VIMERCATE

L'EPISODIO

LA PROFESSORESSA DI STORIA ERA STATA FERITA DAL LANCIO DI UNA SEDIA DURANTE LA LEZIONE. NON SONO STATI IDENTIFICATI I RESPONSABILI

Gli studenti dal sindaco e sabato prossimo corteo lungo le vie del centro



di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

«NON SIAMO TEPPISTI. Anche se ci dipingono tutti così». Dopo l'aggressione alla prof di storia colpita da una sedia durante una lezione, scendono in campo gli studenti. #IOsonoilfloriani è l'hashtag della manifestazione orga-

LA SCUOLA NON È PERICOLOSA

Un fatto inaccettabile e indecente, i responsabili saranno puniti ma la nostra scuola non è soltanto questo



IL LUOGO Ragazzi davanti all'istituto Floriani di Vimercate

nizzata «per difendere la scuola al centro di un attacco mediatico dopo il gravissimo episodio», che si terrà sabato prossimo dall'istituto in via Bice Cremagnani per le vie del centro. Il corteo partirà alle 14. Così hanno deciso i ragazzi e il sindaco Francesco Sartini che, ieri, ha aperto le porte di Palazzo

Trotti per accoglierli, convinto che adesso sia più che mai necessario difendere il buono che c'è fra loro. Ed è parecchio anche per le istituzioni. Dopo un comprensibile choc iniziale gli iscritti hanno deciso di reagire. «Non ci sta bene che ci cuciano addosso un abito che non ci appartiene»,

spiega Alessandro Pinto, maturando dell'indirizzo socio-sanitario, rappresentante di istituto ed educatore all'oratorio. «È successo un fatto inaccettabile e indecente, i responsabili saranno puniti, ma il Floriani non è solo questo. È fatica quotidiana, è curiosità di imparare, di crescere, è voglia di

avere radici solide per costruirsi un futuro degno di questo nome. E rispetto dei docenti, dei bidelli, di tutti».

IL RAGAZZO riflette: «La dinamica di quanto successo non è chiara. Speriamo emerga che non si è trattato di un agguato con un bersaglio preciso, ma piuttosto di una gravissima bravata che avrebbe potuto colpire chiunque, eppure siamo già stati processati e condannati. Sul Web ci sono solo insulti per noi e pochissime voci che si interrogano sui nostri sentimenti, sui nostri problemi, sui nostri desideri. Siamo in 720. Qualcuno si comporta male, ma la gran parte fila dritta verso i propri obiettivi». «La nostra non è una scuola pericolosa come sostengono molti senza conoscerla, altrimenti io stesso non ci andrei». «È vero che le parole feriscono più delle pietre - sottolinea addolorato -. Noi non siamo quello che scrivono e per ribadirlo abbiamo deciso di metterci la faccia. Scenderemo in città per ribadire che siamo orgogliosi di essere studenti del Floriani. Qualcuno, invece, vorrebbe che ce ne vergo-

gnassimo». «In passato ci sono stati episodi spiacevoli anche qui, ma niente di diverso di quel che accade in tutti gli altri istituti». «Ai responsabili chiediamo come i docenti di farsi avanti, ai compagni di non coprire chi si è macchiato di un gesto così grave». Pinto offre una lettura dei fatti inedita. «In quella terza ci sono solo

SIAMO GIÀ STATI CONDANNATI

In quella terza ci sono solo maschi, questo crea legami difficili da spiegare. Credo sia scattata una solidarietà distorta

maschi, questo crea dei legami difficili da spiegare a chi ha frequentato classi miste. Credo sia scattata una sorta di solidarietà distorta. E poi hanno paura. Ne sono sicuro». «Davanti a tutto questo noi non stiamo zitti. Anzi, grideremo la nostra verità senza timore».

barbara.calderola@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCO MEDIATICO RAGAZZI BOLLATI COME DELINQUENTI, TEPPISTI E DROGATI

Il post di Sartini: «Qui ottimi professori e allievi»

- VIMERCATE -

HA CHIAMATO la scuola, si è messo a disposizione del preside del Floriani Daniele Zangheri, dei docenti e dei ragazzi. E, loro, hanno accettato di buon grado l'invito «a un confronto costruttivo» del sindaco Francesco Sartini. Ieri pomeriggio, il summit a Palazzo Trotti fra primo cittadino e rappresentanti degli studenti si è chiuso con un post su Facebook. «Oltre a essere preoccupati per quanto successo, vogliamo esprimere insieme forte solidarietà alla professoressa colpita dalla sedia, ma anche ribadire il desiderio di far conoscere la realtà di una scuola non certo indifferente, dove le difficoltà sono affrontate

quotidianamente con passione e competenza». Sartini ha usato queste parole per frenare l'attacco su Internet rivolto agli iscritti all'istituto bollati come «delinquenti, poco di buono, drogati», dopo l'aggressione alla prof di storia. «Un processo già scritto», dicono amareggiati molti allievi. «Al Floriani - prosegue il sindaco - ci sono ottimi professori e ottimi alunni. Molti professionisti hanno frequentato questa scuola con successo ed è importante in questo momento di attenzione mediatica rappresentare la realtà di un istituto valido, fatto di persone che vi si riconoscono e che non hanno paura di affermarlo».

Bar.Cal.

